



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE LAZIO

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO DI IMPRESA SPA (DI
SEGUITO INVITALIA SPA)

PER LA BONIFICA E LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE
"VALLE DEL SACCO"

VISTA la legge 8 luglio 1986, n.349 relativa all'Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", in particolare gli articoli 14 e ss.;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante la "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'articolo 11 *quaterdecies*, comma 15, della legge del 2 dicembre 2005, n.248 che individua l'intervento relativo al sito "Bacino del fiume Sacco" quale intervento di bonifica di interesse nazionale;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", in particolare gli articoli 242 e 252;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014, n. 142 "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 321 del 22 novembre 2016, contenente la perimetrazione del Sito di bonifica di interesse nazionale "Bacino del fiume Sacco";

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 370/STA del 4 agosto 2017 con il quale sono state approvate le "Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco";

CONSIDERATA prioritaria al fine di garantire il riutilizzo produttivo delle aree, l'attuazione dei procedimenti di bonifica delle aree pubbliche e private interne al perimetro del SIN ;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l'articolo 27 con il quale è stata riordinata la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 9 settembre 2016 n.522, concernente l'istanza di riconoscimento di "Area di crisi industriale complessa" per il Sistema Locale Lavoro di Frosinone;

VISTA altresì la deliberazione di Giunta Regionale n.129 del 28 marzo 2017 recante "Promozione dell'attività di fitorisamento – fitodepurazione finalizzate all'individuazione di progetti di ricerca pilota nel territorio del S.I.N. "Bacino del fiume Sacco" – D.M. n.321/2016 – per il biennio 2017/2018;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, in attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con il quale sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

TENUTO CONTO che con il riconoscimento di area di crisi industriale complessa, ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto del 31 gennaio 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico adotta dei *Progetti di riconversione e riqualificazione industriale* (di seguito PRRI);

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 settembre 2016 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 del decreto 31 gennaio 2013, sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del SLL di Frosinone;

TENUTO CONTO che il territorio del SLL di Frosinone comprende n. 46 Comuni (elenco allegato al succitato DM 12 settembre 2016), n.17 dei quali sono ricompresi all'interno del SIN Bacino del fiume Sacco;

CONSIDERATO che l'attuazione dei procedimenti di bonifica delle aree pubbliche e private interne al perimetro del SIN Bacino del fiume Sacco è funzionale agli interventi di riqualificazione e riconversione ricompresi nel PRRI di prossima adozione;

RITENUTO che le parti hanno concordato il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso una manovra articolata in più azioni;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI STIPULA LA PRESENTE INTESA**

Art. 1
(Obiettivi e finalità)

1. Il presente Protocollo ha l'obiettivo di promuovere e accelerare l'attuazione dei procedimenti di bonifica del SIN Bacino del fiume Sacco, al fine di garantire il pieno utilizzo industriale e lo sviluppo di attività economiche e produttive sostenibili dal punto di vista ambientale e coerenti con l'esigenza di assicurare il rilancio dell'occupazione attraverso la valorizzazione delle forze lavorative dell'area.
2. Il presente accordo stabilisce le iniziative volte a garantire l'efficacia, la tempestività e l'attività integrata e coordinata del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico, della Regione Lazio e di Invitalia, favorendo la confluenza delle risorse finanziarie e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi.

Art. 2
(Organizzazione)

1. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi e le finalità di cui all'Articolo 1 è istituita, entro 30 giorni dalla stipula della presente intesa, senza oneri aggiuntivi a carico delle strutture di appartenenza dei componenti, la "Cabina di Regia per il SIN Bacino del fiume Sacco", nel seguito "Cabina di Regia".
2. Alla Cabina di Regia sono attribuiti i seguenti compiti:
 - a) Programmazione degli interventi di competenza pubblica e dei relativi cronoprogrammi in coerenza con le iniziative strategiche che interessano l'area della Valle del Sacco;
 - b) Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree ricadenti nel SIN e individuazione di eventuali ritardi o inadempienze;
 - c) Efficientamento e promozione dei progetti e delle iniziative che interessano l'area oggetto dell'intesa;
 - d) Monitoraggio dell'utilizzo delle risorse pubbliche e dell'attuazione degli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione;
 - e) Promozione dell'indizione di conferenze di servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 al fini di garantire l'efficacia dell'azione amministrativa ed il coordinamento delle complessive autorizzazioni preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi
3. La Cabina di Regia è così composta:
 - due rappresentanti del Ministero dell'Ambiente di cui uno con funzione di presidente;
 - due rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico;

- un rappresentante della Regione Lazio;
 - un rappresentante di Invitalia.
4. La Cabina di Regia si riunisce presso la sede del Ministero dell'Ambiente ovvero presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, e viene convocata dalla Presidenza, anche in modalità di videoconferenza.
 5. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli enti sottoscrittori, in caso di parità prevale il voto della Presidenza, che ne esercita la rappresentanza.
 6. La Cabina di Regia si avvale del supporto tecnico dell'ISPRA, dell'ISS, dell'INAIL, dell'ARPA Lazio e delle ASL interessate.
 7. Alla Cabina di Regia partecipano, su invito della Presidenza, ove se ne ravvisi la necessità per il conseguimento degli obiettivi della presente convenzione, rappresentanti di altre Amministrazioni o Enti, nonché rappresentanti delle parti sociali e delle organizzazioni produttive.
 8. Per l'incarico di componente della Cabina di Regia non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

Art. 3
(Impegni delle parti)

1. In coerenza con gli obiettivi di cui all'art. 1 le Parti Sottoscrittrici si impegnano, attraverso le rispettive competenti Strutture dirigenziali, a:

Ambiente

- a promuovere "Accordi di Programma" ex art.246 Dlgs 152/06, con l'obiettivo di rispettare le tempistiche previste dalle procedure amministrative di legge per le bonifiche di siti inquinati;
- a sviluppare protocolli operativi in coerenza con gli indirizzi riportati nelle "Linee guida sulle procedure operative ed amministrative per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del fiume Sacco" (nel seguito "Linee Guida") approvate con decreto Direttoriale prot. n. 370/STA del 04.08.2017 con il quale è stato approvato il documento sulla base degli aggiornamenti tecnico scientifici disponibili;
- valutare forme di incentivazione per le attività di bonifica attuate da soggetti interessati non responsabili della contaminazione che intendono intraprendere interventi di reindustrializzazione;
- coordinare i procedimenti di bonifica con quelli autorizzativi per il rilascio di concessioni edilizie e/o per l'adeguamento degli impianti e l'esercizio degli stessi;
- promuovere le iniziative necessarie alla realizzazione di Filieri tecnologiche per la sperimentazione e l'applicazione di tecnologie di bonifica innovative e il riuso delle risorse" in coerenza con gli indirizzi comunitari e le strategie nazionali in materia di economia circolare;
- promuovere azioni di bonifica secondo le BAT o BATNECC

Reindustrializzazione

- verificare la coerenza della mappatura delle aree pubbliche fruibili per gli interventi di riqualificazione e riconversione industriale con le attività di messa in sicurezza e bonifica;

- mettere in atto ogni azione concertativa utile al fine di razionalizzare e semplificare le attività di messa in sicurezza e bonifica da parte dei soggetti istituzionali firmatari del presente Protocollo;
 - attrarre investimenti nelle aree rese disponibili secondo quanto declinato nel progetto del PRRI di prossima adozione, volti a:
 - consolidare i settori del chimico-farmaceutico, storicamente strategici per l'area, anche supportando la creazione di distretti quali quelli certificati EMAS;
 - rafforzare il settore *automotive*, della meccanica e della mecatronica attraverso azioni di supporto all'indotto, anche secondo i paradigmi di *Impresa 4.0*;
 - favorire la riconversione industriale dell'area attraverso logiche di "*Circular Economy*";
 - promuovere la riconversione produttiva dell'area in coerenza con le linee guida previste dal Piano Nazionale *Impresa 4.0*.
2. Le parti sottoscrittrici si impegnano, attraverso le rispettive competenti Strutture dirigenziali, ad avviare tutte le ulteriori attività considerate di interesse e/o necessarie ai fini della realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo

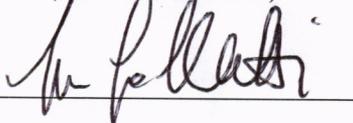
Art. 4
(Disposizioni finali e transitorie)

1. La durata della presente Intesa è fissata in anni 2 dalla data di stipula e potrà essere prorogata per accordo delle parti sottoscrittrici.
2. Alla presente intesa potranno aderire altri Enti o Amministrazioni pubbliche al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1.
3. L'attuazione degli impegni di cui alla presenta intesa, non comportano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Roma 21 MAR, 2018

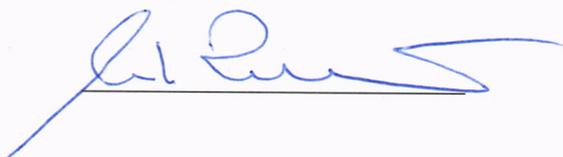
per il Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Ministro
(Gian Luca Galletti)



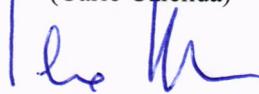
per la Regione Lazio

Il Presidente
(Nicola Zingaretti)



per il Ministero
dello Sviluppo Economico

Il Ministro
(Carlo Calenda)



per Invitalia S.p.A.

L'Amministratore Delegato
(Domenico Arcuri)

